Anno XLII — Giovedì 10 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 295

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le interpellanze ferroviarie alla Camera

Roma, 9. — Presiede Marcora. Segue la discussione sulle interpellanze ferroviarie. Prende subito la parola il ministro.

Bertolini. Nel discorso pronunciato nel giugno scorso dice il ministro — pur dimostrando il miglioramento avvenuto nel servizio ferroviario affermai che questo era ancora lontano da un assetto normale e che era da temersi il ritorno di periodi difficili. Ciò in parte si è verificato di recente per l'aumento persistente del traffico, per i servizi resi necessari dalla siccità nella Puglia, per il numero straordinario di pellegrini, pel prolungarsi della campagna saccarifera, per grandi lavori in corso sulle linee.

La ripercussione di queste cause peturbatrici si è accentuata coll'applicazione del nuovo orario che portò un aumento di treni sia di viaggiatori sia per merci. Ma presentemente il servizio va riprendendo la regolarità di qualche mese fa.

Aumento del traffico — Confronti

A proposito dell'aumento del traffico fa d'uopo notare che sulle linee esercitate dallo Stato mentre dal 1897-1898 al 1903 era stato in media di lire 808 per kilometro, dal 1904-1905 al 1907-1908 fu di lire 2080. Tale progresso nel movimento ferroviario non fu arrestato dalla crisi bancaria ed industriale che dagli Stati Uniti d'America si ripercosse su tutti i più fiorenti mercati d'Europa e di conseguenza sulle principali reti ferroviarie estere.

Circa i risultati finali del decorso esercizio ferroviario concordo pienamente nelle conclusioni del direttore generale.

Non è certo il caso di elevare inni d'esultanza, ma di un'attesa benevola pel profondo lavoro di ricostituzione a cui l'amministrazione attende.

L'utilizzazione dei veicoli è migliorata nel decorso esercizio e ringrazio l'on. Abignente per avere riconosciuto esagerate le censure per l'assunzione del nuovo personale. Anche la proporzione degli impiegati tra uffici ed esterni è la stessa che durante l'esercizio delle società (*bene*).

Dalla relazione del direttore generale si rileva che mentre presso di noi l'aumento della spesa fu contenuto in misura alquanto inferiore all'aumento dei prodotti le amministrazioni ferroviarie estere meglio organizzate, come la prussiana e quelle francesi che si trovano in condizioni meno difficili di noi, hanno visto l'aumento delle spese eccedere quello dei prodotti, per diecine di milioni.

Il peggior nemico

Vi è una aperta contraddizione fra le incessanti richieste del pubblico per riduzioni di tariffe e migliorie di servizio e l'aumento delle spese dovute al maggior costo di tutte le materie occorrenti alle ferrovie ed al rincaro e minor rendimento della mano d'opera. Finora il progresso tecnico acconsenti di far godere al pubblico grandi agevolezze, ma a questo vi è un limite oltre al quale non si può andare senza che il servizio ferroviario debba vivere col prodotto delle pubbliche imposte.

Al concetto generale di necessaria difesa delle entrate ferroviarie sono ispirate le restrizioni di recente introdotte per concessioni personali di ribassi e franchigie. L'esercizio ferroviario di Stato non ha peggior nemico che la aspirazione così diffusa a volerne profittare gratuitamente o quasi.

Le conclusioni

Ma sarebbero perniciosi i mutamenti radicali d indirizzo e di ordinamento, che alcuni vagheggiano. Solo da una sostanziale stabilità di organizzazione si può sperare un miglioramento del servizio. Diventerà possibile un minore accentramento, quando il personale dirigente che ha si divise provenienze e si differente educazione darà alla periferia una maggiore garanzia di procedere con uniformità di criteri (*benissimo*).

Il ministro tratta infine altre questioni di tecnica e contabilità. Ripudia il disegno, che fu da altri manifestato di ordinamenti ferroviari regionali. Termina difendendo la presente sistemazione dell'esercizio di Stato, siccome quella che rispecchia e cementa l'unità nazionale (*Vive approvazioni*).

Gl' interpellanti soddisfatti

Abignente consente nella massima parte delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

Reggio esprime fiducia nell'opera del ministro e si dichiara soddisfatto.

Cavagnari non è contento

Cavagnari. Io invece non credo sufficenti i semplici ritocchi della nostra legge organica. E' necessaria una radicale riforma, di tutto l'ordinamento presente. Mi auguro che i provvedimenti annunciati preparino un'era migliore per la nostra azienda ferroviaria e che l'azienda ferroviaria non abbia a compromettere l'equilibrio del bilancio.

Una breve replica

Bertolini. Per la configurazione geografica del nostro paese e per la diversa distribuzione della ricchezza tra le nostre varie regioni, le ferrovie italiane costano assai più che quelle delle altre nazioni così nella costruzione, come nell'esercizio, di guisa che non è possibile far paragoni circa il reddito netto.

La legge per le Puglie

Si discute rapidamente il progetto di legge: Spese per opere pubbliche e provvedimenti per agevolarne l'esecuzione nelle Puglie. E' approvata.

Si toglie la seduta alle 6.15.

Un ladro emerito sta per rendere l'anima a Dio in un ospedale delle carceri.
— Pentitevi di vero cuore! — gli dice il cappellano — o le porte del Paradiso resteranno chiuse per voi.
— Adoprerò i grimaldelli, occorrendo!

AEREOPLANI

La seconda forma di navigazione aerea, quella degli aereoplani, conta una schiera di valorosi cultori che va dall'americano Chanute, il teorico valentissimo, ai Santos Dumont, Delagrange, Farmon e fratelli Wright.

Questa scienza è del tutto moderna; i suoi principii sono semplici; si possono anzi riassumere in uno fondamentale così enunciato: E' necessario il cercare nel fluido aereo un appoggio sempre fuggente e sempre rinascente. Questo si ottiene in grazia all'elasticità dell'aria, che compressa dalla superficie piana, reagisce, opponendo una resistenza proporzionata alla detta superficie.

Prima di accingersi alla costruzione d'un apparato più pesante dell'aria cui poter imprimere una discreta velocità, era naturale s'incominciasse collo studiare il movimento degli uccelli quando si librano in seno all'atmosfera.

Esso è di due specie, secondochè si tratta di uccelli piccoli oppure di volati ad enorme apertura d'ali.

Non essendo certo agevole l'esaminare assai bene il volo a grandi altezze, che d'altronde interessa meno, si studiò in quella vece il modo di incominciare il volo. Ed un caso molto istruttivo ce lo presenta un uccello caduto in acqua. Come si libera egli dall'infido elemento? Tenta di ergersi e poi di correre sulla superficie dell'onda e quando ha raggiunto una velocità sufficiente, col battere continuo delle ali può spiccare il volo.

Il moto primo d'erezione s'effettua colla forza muscolare del corpo, delle membra e delle ali, che, una volta fuori dell'acqua operano l'usato effetto comprimendo l'aria. La quale cosa insegna che il volatile, *più pesante dell'aria*, deve impiegare una certa forza per acquistare quella velocità senza cui non reggerebbe nell'aria. Non è dunque, vero come si supponeva da alcuni che l'uccello determini una specie di vuoto nell'interno del suo corpo.

Anche il volo degli insetti è molto istruttivo. Le ali non hanno qui in generale grande ampiezza a paragone del corpo. Come si ottiene la levitazione? semplicemente con un moto rapidissimo dell'ala il quale dà origine a quel ronzio particolare delle varie specie.

Oltre alle suddette forme di volo ve n'e un'altra detta volo alla vela. Per essa l'uccello s'abbandona alla corrente aerea; lasciandosi trasportare; ma v'è questo di particolare ed apparentemente assurdo: il moto suddetto avviene anche col vento contrario.

L'aquila, p. esempio, gira attorno ad un'alta cima durante parecchie ore con l'ali aperte e ferme ed allora si alza ed abbassa, aiutandosi col vento ed utilizzando il peso stesso del suo corpo: percorre così lo spazio circolare come si usa nelle montagne russe.

Un simile volo fu osservato anche con vento fortissimo ed apparve ognora molto strano effettuandosi per una metà in direzione opposta alla corrente anche impetuosa, mentre non si potè scorgere alcun moto dell'ala. Si volle spiegarlo in diverse maniere. Fra queste, un' ipotesi abbastanza legittima sarebbe la seguente: l'aquila utilizza, a corrente opposta, una buona parte della velocità acquisita, si avvantaggia del proprio peso abbandonandosi in modo che poi la grande apertura d'ali le consente di subire la reazione elastica dell'aria, rialzandosi al livello primitivo.

Un'impercettibile inclinazione d'ala permette al volatile, oltre che l'ascensione anche un movimento progressivo.

Che l'aquila e gli altri grandi uccelli traggano partito del proprio peso appare manifesto a chi osservi il modo da essi usato quando spiccano il volo da qualche cima isolata. Essi si gettano con le ali aperte sino a che vengono spinti in su dalla forza suddetta ed allora soltanto incomincia il movimento alternato che produce il volo. Sul terreno piano iniziano il volo correndo. Del resto non occorre nemmeno l'enunciata, per quanto verosimile ipotesi, a chi voglia rendersi ragione del movimento con vento contrario. Noi sappiamo infatti come due velieri, specie se armati alla latina, possano correre l'uno contro l'altro.

I bastimenti andando un po' alla deriva stringono il vento di prua (espressione marina ben nota) per il principio meccanico della composizione dei movimenti.

Ma v'è di più: Una corrente d'aria infatti non è mai costante, quindi ciò che noi diciamo: direzione del vento, racchiude un senso più complesso di quanto appaia. Una corrente principale risulta di correnti elementari variabili in direzione ed intensità, si che nell'intervallo d'un solo minuto si contano sino a 70 cambiamenti repentini.

Nel volo ordinario, con battito o senza l'ala s'inchina in modo che il corpo non riesce sempre normale.

La forma dell'uccello sembra la più atta ad opporre un minimo di resistenza; l'apparato muscolare è destinato unicamente al volo.

E' molto discutibile se quattordici rondinelle svolgano l'energia muscolare di un cavallo, come affermò un celebre accademico, ma è quasi certo che i cavalli, eccezione fatta per l'Ippogrifo dell'Orlando Furioso, anche muniti d'ali di grande apertura non potrebbero volare, appunto per deficienza di muscoli atti a quel moto alterato dell'ala. E l'uomo pure si trova nelle stesse condizioni.

Un pterodattilo, uccello preistorico, pesava 120 kg. ed aveva, oltre che una forma speciale atta al volo, anche una apertura d'ali di m. 10.

Il volo ottenuto a mezzo di forza muscolare sembra dunque inibito all'uomo.

**

Gli aereoplani si dividono in molte categorie. Prima fra tutte le forme noi poniamo quella del cervo volante, istruttivo più di quanto si creda; indi vengono gli ortopteri e gli ornitotteri, gli elicopteri, l'aereoplano con motore e quello a vela del tipo Lilenthal.

Tutti conoscono il cervo volante cui

GLI EFFETTI STRAORDINARI DEL BOICOTTAGGIO TURCO

Trieste, 9. — Le case di commercio tedesche e quelle triestine che lavorano — o meglio lavoravano — col Levante, assistono mute alla continuazione della guerra economica turca contro l'Austria. Coi tre piroscafi lloydiani *Euterpe*, *Urano* e *Barone Beck* sono *ventisette* i grandi piroscafi che riportano a Trieste le merci austriache che i turchi hanno respinto. E' la rovina — dicono i commercianti danneggiati — d'un'attività commerciale di un secolo; sono mercati che, (se il boicottaggio continuasse) non si riacquisterebbero più.

La fiducia dei negozianti tedeschi nell'opera del Governo era tale, nei primi tempi del boicottaggio, che speravano «che i turchi sarebbero stati costretti a indennizzare il commercio austriaco». Ora poi si cullano nell'illusione che l'ammassamento di truppe austriache in Bosnia e nella Erzegovina, voglia essere l'indizio di un passo energico dell'Austria verso la Turchia per far cessare il boicottaggio.

L'esasperazione in Germania si muove l'altra alleata

Vienna, 9. — Il *Neues Wiener Journal* ha da Colonia che nei circoli industriali della regione renana regna esasperazione causa le sempre più gravi difficoltà diplomatiche che l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria ha per conseguenza.

Si biasima quindi molto severamente l'opera di Aehrenthal, il quale, senza prima assicurarsi l'appoggio delle grandi potenze direttamente interessate, si è precipitato a capofitto nell'avventura bosniaca, e si deplora che, data l'eventualità, la Germania potrebbe essere costretta a scontare le spese di questo temerario colpo di testa.

Il bar. d'Aehrenthal ha giocato una partita d'azzardo mostrando un ottimismo così spensierato da rasentare la frivolezza. Ora il commercio e le industrie sono minacciate da un colpo mortale. La Germania non può che augurare che finisca al più presto il regime turbolento del sig. Aehrenthal.

La facoltà giuridica italiana
Le dichiarazioni del presidente dei ministri
La sede sarà a Vienna?!

Vienna, 9. — Alla seduta odierna della Camera il presidente dei ministri Bienerth disse parlando della università italiana:

«deplorevoli incidenti non possono mutare i giudizi in merito alla questione stessa. Il Governo è come prima del parere che l'aspirazione degli italiani a una Facoltà giuridica e legittima (*approvazioni*). Essi possedettero già istituzioni universitarie, che nel corso degli ultimi anni perdettero. Quindi hanno da lamentare una perdita, e perciò l'attuale stato di cose in confronto di quello anteriore significa per essi un peggioramento.

«Il Governo vuol porre rimedio con tutta sollecitudine. Esso deve tenersi presente la necessità che, evitando che si ricorra ad Università straniere, venga soddisfatto entro il territorio dello Stato austriaco il legittimo desiderio dei cittadini austriaci di nazionalità italiana di avere una istituzione superiore nelle discipline più importanti per la vita professionale. Perciò il Governo nel gennaio dell'anno venturo presenterà per la costituzionale trattazione un progetto di legge relativo all'istituzione d'una Facoltà giuridica con lingua d' insegnamento italiana.

Pare che il Governo persista nell'idea di erigere la facoltà a Vienna.

Ora posso assicurarvi che gli italiani sono risoluti a respingere la facoltà a Vienna, insistendo a qualunque costo che si istituisca a Trieste.

Alcuni sostengono che il Governo propenderebbe per Vienna, perchè solo questa soluzione incontrerebbe il favore dell'imperatore che è recisamente contrario all'istituzione dell'Università a Trieste.

Il Governo però non sarebbe alieno dal promettere agli italiani il trasloco a Trieste appena la suddetta difficoltà fosse in qualunque modo superata.

Due tricolori sul monumento a Dante a Trento

Trento, 7. — Stamattina il monumento a Dante fu trovato decorato di due stendardi. Le due bandiere a stendardo erano fissate tra gli angeli del paradiso: una grandissima, tricolore nazionale italiana, recava la scritta: «Viva i martiri di Belfiore», l'altra più piccola, coi colori nazionali slavi (bianco, rosso e celeste) recava la scritta «Zivio Praga» (Evviva Praga). La notizia sparsa in città fece accorrere molti cittadini. Accorse anche la polizia che, usando della grande scala aerea, riescì ad impadronirsi delle due bandiere e portarle al Commissariato di Polizia.

Il naufragio d'una torpediniera austriaca

Abbiamo da Pola:

Come vi fu ieri comunicato, la torpediniera d'alto mare *Huszar* partita da Pola per Teodo, investi su una secca a filo d'acqua in vicinanza della punta di Gravosa. L'investimento avvenne di notte, mentre la *Huszar* navigava con 25 nodi all'ora e la densa nebbia impediva la vista a breve distanza.

Quando sopraggiunse l'alta marea la *Huszar* retrocesse e galleggiò, ma per poco: nell'investimento aveva riportato larghe falle che non si poterono otturare e in seguito alle quali poco dopo affondava, non lasciando fuori d'acqua che l'estremità delle alborate. L'equipaggio riuscì a salvarsi prima che la torpediniera affondasse. Furono inviati sopraluogo parecchi battelli della marina da guerra a.-u. per operare il salvataggio della *Huszar*.

I cervelli de' grandi uomini [1]

E' sempre una questione interessante, di sapere come sieno fatti i cervelli dei grandi uomini e in che cosa differiscano da quelli degli uomini comuni.

Sembra accertato che la grandezza, la forma, la capacità del cranio non abbiano influsso alcuno sulle funzioni cerebrali. Vi sono infatti uomini intelligenti con la testa piccola, e, al contrario, uomini di intelligenza scarsa con grande testa. Anche il peso del cervello non avrebbe, a quanto pare, reale importanza per l'attività dello spirito.

Al contrario, par provato che stieno in un certo rapporto colle funzioni dello spirito il numero, la forma e l'ordine delle circonvoluzioni cerebrali, e così pure la profondità dei solchi. Tutti gli studiosi collocano l' intelligenza, e sopra tutto la facoltà d'associazione delle idee, nella corteccia cerebrale. Si dà pure grande importanza allo sviluppo eccezionale delle così dette «sfere dell'associazione».

Il cervello di Mommsen era relativamente leggero, con sinuosità poco marcate, ma con grande sviluppo delle sfere d'associazione, specialmente delle frontali e delle occipitali.

Nel cervello di Bunsen era straordinario il forte sviluppo del lobo frontale sinistro.

Sauerwein, un filosofo e linguista straordinario, che parlava e scriveva 54 idiomi, non mostrava nel cervello nulla di straordinario, e nemmeno nella così detta regione della favella.

Sembra ormai giustificata l'opinione che il luogo del pensiero, o della capacità di pensare, sia l'intiera superficie cerebrale.

Ed è molto dubbio che esistano speciali centri per certe capacità di pensiero o per eccezionali proprietà intellettuali. Le ricerche minuziose sui resti di uomini celebri non hanno dato finora maggiori risultati, che caratterizzino il cervello «geniale».

(1) Da un articolo del dott. Meheler, in «Die Umschau», n. 27. (*Minerva* 6 dicembre).

IL FUCILE ITALIANO

Durante il *match* internazionale di tiro tenutosi a Vienna, il giorno della gara col fucile (3 luglio) intervenne al poligono S. A. I. l'Arciduca Ranieri, che rivolse parole di compiacimento a tutte le rappresentanze. Agli svizzeri, che finora sono tenuti i migliori fucilieri del mondo, chiese quale credessero il miglior fucile da guerra. Risposero: *il fucile italiano.*

Chiese quale è la migliore cartuccia, e gli svizzeri risposero: *l'italiana*, e con questa tirarono anche con la loro carabina di precisione Martini, che è l'arma adottata da tutti i tiratori come arma internazionale pei *matches*.

Il generale G. Fadda, presidente dell'Unione Tiratori, ha comunicato al Ministero della guerra la lusinghiera e anche rassicurante constatazione, con una bella lettera riportata dalla Rivista *Il tiro a segno.*

Chi pensi che il fucile è stato ideato e costruito da italiani e la cartuccia altrettanto, può trarre i migliori auspicii e non spaventarsi di alcuni piccoli fenomeni passeggeri. Poichè tutta la vita si rinnova, anche l'esercito va rinnovandosi. In questo movimento del sangue non è meraviglia (*pardon*) se nasce qualche foruncolo, e nemmeno se una cura di... ioduro ne fa venir

fuori — pel momento — qualche altro. Ma il sangue purificato darà migliori energie, e siamo su tale strada che — senza essere indovini — si può sperare in giorni assai migliori.

Marticar

La nuova uniforme da campagna

Il Ministero della guerra ha pubblicato la seguente disposizione:

«E' adottata un'uniforme da campagna di panno grigio-verde per i corpi di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio.

Tale uniforme verrà distribuita alle truppe fin dal tempo di pace e sarà usata in tutte le esercitazioni, campi, manovre, ecc., sostituendo l'attuale uniforme di marcia in tutti i servizi nei quali essa è prescritta.

Oltre l'uniforme da campagna la truppa conserverà, in guarnigione, l'attuale giubba di panno turchino ed i corpi di fanteria di linea, di artiglieria da costa e da fortezza e del genio sostituiranno il cappotto con la mantellina pure di panno turchino.

La truppa dei reggimenti alpini avrà, anche in guarnigione, la mantellina di panno grigio-verde e così pure l'artiglieria da montagna che sostituirà tale mantellina all'attuale cappotto.

I corpi continueranno, in guarnigione, a far uso per il momento, del copricapo che hanno attualmente in distribuzione».

Cronaca provinciale

Per le milizie alpine volontarie

Dal Cadore è pervenuta alla *Gazzetta* la seguente lettera:

«*Egregio Direttore,*

gli articoli della *Gazzetta* sulla idea di milizie alpine volontarie hanno trovato un'eco profonda nell'animo di queste popolazioni, sempre eguali quando si tratta della difesa e dell'onore della Patria. Il Presidente della Federazione dei Pompieri di tutto il Cadore, cav. uff. Edoardo Coletti, erede del patriottismo di sua famiglia, sino *ab initio* e sempre poi nelle adunanze generali annue seppe imprimere ai Confederati Pompieri la nota del più vivo patriottismo, sentimento che va via diffondendosi e incarnandosi nei cuori più giovani, e dà affidamento che si ingrosseranno le file dei pompieri o si formeranno a parte altre squadre di volontarii, a tenere sempre alto il nome del paese. Ci imiti il nobile, il coraggioso Friuli con la Carnia, ci imitino altre regioni d'Italia; e continui la *Gazzetta* a tener viva la fiamma dell'onore e del dovere di valorosi cittadini. *Un prete veterano*».

La consorella veneziana giudica eccellente la idea del prete veterano, sacerdote patriotta che combattè al fianco di Pier Fortunato Calvi, e sottopone ai molti che dell'iniziativa sono lieti.

Comunque, le milizie si formino. Oltre il confine alcunchè di simile esiste. Esistono associazioni di *reduci dall'esercito* d'ogni età, sino alla più tarda, vestiti d'una loro uniforme color cioccolato. Esistono associazioni di *volontari tiratori*, vestiti del vecchio costume ampezzano, forse quello di Andrea Hoffer.

E questi corpi franchi sono sempre pronti a far mostra di sè all'arrivo di un arciduca, di un Vescovo, di un Ministro — per un onomastico, un genetliaco, un giubileo imperiale. Il 2 dicembre corrente, infatti, a Cortina una festa semi-militare di questo genere finì con una gara di tiro a segno. — Si veda che si propone dunque nulla di strano, nulla di nuovo, nulla — specialmente — di provocante pei vicini alleati, che fanno altrettanto.

---

si collegano dolci reminiscenze infantili; ma pochi ricordano, benchè tutti sappiano, come agisca l'ingegnoso apparato.

In esso la coda ha una funzione equilibratrice. V'è poi una corda di trazione, che tiene luogo da organo per la trasmissione del movimento prodotto dalla forza muscolare.

Per l'azione di due forze, la gravità applicata ad un centro variabile secondo la forma del telaio e la trazione, il cervo tende a cadere. E cadrebbe se il vento non agisse con una componente diretta secondo la linea multante delle due anzidette; ma in senso opposto. Quanto è maggiore la forza del vento o maggiore la trazione tanto più grande è la velocità. Per cui, anche in assoluta calma, si può tener sospeso nell'aria il cervo. Bisogna però che l'inclinazione sia tale da determinare, per il reagire dell'aria alle successive compressioni, una direzione opposta a quella della risultante del peso con la trazione. L'energia del vento, supposto orizzontale, si decompone in due, l'una parallela e l'altra normale al piano; quest'ultima soltanto ha un effetto utile.

(Continua) *dott. Luigi Bassi*

E si operi, forti dell'approvazione e del plauso di tanti buoni e seri italiani.

Da NIMIS

Le specifiche dell'assessore

Egregio dott. Furlani

Ho già parlato a Lei in privato della questione, che ora La prego il render pubblica a mezzo del suo giornale.

Nella *Patria* di ier l'altro è comparso un articolo da Nimis nel quale si racconta il fatto di un ingegnere che, essendo anche assessore del Comune, manda a questo delle specifiche piuttosto alte di migliaia di lire.

E sin qui niente che mi riguardi, o non mi interessi che molto relativamente. Dove invece la mia attenzione è stata chiamata alla meraviglia, ed io all'obbligo di rispondere, si è alla Nota della Redazione che quel Giornale ha creduto opportuno il far seguire all'articolo. *Ci fu affermato*, si dice in quella nota, *che anche precedenti Amministrazioni di Nimis fecero lo stesso.*

L'allusione per chi conosce le condizioni ed i precedenti del Comune di Nimis riguarda l'Amm.ne che ha preceduto l'attuale, essendo sindaco il dott. Pietro Mini, ed il sottoscritto uno dei componenti la Giunta. Ora siccome la stessa, per quanto in parte, mi tocca direttamente, rispondo. «E' male informata la *Patria del Friuli* quando fa tali affermazioni. Non è vero, non è assolutamente vero che le precedenti Giunte abbiano fatto con l'ing. Corvetta o con chichessia quello che sembra abbia fatto l'attuale.

Chè se anzi tra quel signore ed i suoi vecchi colleghi sorsero in passato degli screzi, ciò dipese dall'essersi questi dichiarati apertamente contrari alla sua pretesa di aver l'incarico di tutti i progetti del Comune.

Si fu anzi allora che egli si buttò corpo ed anima con gli avversari d'una volta.

In ogni caso, la questione presente esorbita da quel principio deplorato che il giornale *La Patria* ha generalizzato per tutte le amministrazioni passate presenti e future di Nimis.

Se è compatibile un incarico conferito ad un Assessore, sino a quando si contenga nei limiti d'un giusto compenso, cessa lo stesso dall'essere tale, quando il compenso, o nella richiesta o nella concessione esorbiti da ogni regola.

Ed allora mi è lecito osservare alla *Patria* o ai suoi interessati informatori che difficilmente forse sotto l'Amm.ne Mini si sarebbe verificato il fenomeno d'una specifica (persino della sola specifica), come quello narrato dal Giornale.

La ringrazio dell'ospitalità e la saluto.

Avv. Alberto Mini

Da MUZZANA

Circolo agricolo

Ci scrivono in data 9:

Per iniziativa di alcune autorevoli persone di qui, venne istituito anche a Muzzana un Circolo Agricolo per l'acquisto dei materiali necessarii al miglioramento dei terreni e di quanto ha attinenza all'agricoltura.

Questa bella istituzione è un passo avanti che i Muzzanesi fanno nel progresso, poichè essi non vogliono mai essere nè secondi, nè ultimi quando trattasi d'uno sviluppo che porti un beneficio al proprio paese. Parecchi sono i soci costituenti questo nuovo Circolo Agricolo, al quale auguriamo lunga durata, e, fra non molto, se ne conteranno ancora di più. Si formò già il Consiglio d'amministrazione e venne pure nominata la Commissione per gli acquisti e l'analisi dei materiali.

Una lode sincera va data ai promotori di questa società tanto utile e tanto necessaria.

**

Iersera, 8 corr. alle ore 19, nell'aula scolastica, gentilmente concessa dall'egregio sig. Sindaco, circa cento persone in maggioranza emigranti, assistettero ad una conferenza promossa dal Segretariato di Udine e tenuta dal sig. Vuattolo di Cividale. L'oratore seppe bene esporre i benefici che agli emigranti possono derivare dal Segretariato e dopo bene spiegato le frodi e i danni a cui vanno soggetti gli emigranti, raccomandò l'organizzazione e quanto d'altro è di loro interesse. Fece poi appello a tutti affinchè si formassero soci del Segretariato, dal quale saranno tutelati i loro diritti.

Chiuse la conferenza il maestro locale rinnovando le raccomandazioni e dichiarando ch'egli continuerà a prestare l'opera sua disinteressata a beneficio dei paesani. *Ciclo*

Da PASIAN Schiavonesco

Per costituire una latteria

Ci scrivono in data 9:

Ieri il professore Enore Tosi tenne una importante conferenza sul caseificio, e fece rilevare i vantaggi che se ne ritrarrebbero se venisse costruita una latteria sociale.

I possessori di mucche sarebbero disposti a offrire il latte, ma per le attuali critiche circostanze non potrebbero sobbarcarsi alle spese per l'esborso dell'importo delle azioni occorrenti per formare il capitale d'impianto.

Se qualche persona facoltosa anticipasse i denari per le prime spese più necessarie, si potrebbe passare subito alla costituzione della latteria e il casaro, sig. Luigi Tomada, sarebbe disposto a prestare la solerte e intelligente opera sua.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

La presidenza del tiro a segno

Ci scrivono in data 9:

Ieri i soci della Società di tiro a segno procedettero all'elezione del nuovo ufficio di presidenza.

Riuscirono eletti Ferdinando Brunetti, Gio. Batta Marsilio e Giulio Martinis.

Gli eletti si riuniranno fra breve per nominare il presidente e il segretario.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FAEDIS

Pres. cav. Silvagni, P. M. cav. Trabucchi; canc. Febeo.

Accusato: Olinto De Luca, d'anni 27, accusato di omicidio commesso in Faedis il 13 gennaio 1908 in danno di Angelo Turco.

Avvocati difensori: Bertacioli e Driussi.

Parte Civile: avv. Pietro Brosadola.

Vi sono 31 testi.

Perito: prof. Giuseppe Antonini.

(*Udienza antim. del giorno 9 dicembre*)

L'aula è affollata di pubblico.

Interrogatorio

Presidente. De Luca Olinto narrate ai signori giurati come andarono i fatti del 13 gennaio scorso, e parlate pure friulano.

Accusato. Nel 13 gennaio io andai nel Torre assieme a mio zio Luigi per raccogliere materiale di fabbrica. Nel ritorno a 2 chilom. di distanza (erano le ore 2 e mezzo) lo zio andò a condurre a casa le armente, io mi fermai all'osteria perchè dovevo parlare con mia suocera, bevetti ed anche molto, venne più tardi mia moglie a prendere la zangola (pigne) per fare il burro, e mi invitò ad andare a casa; non potendo essa sollevare il coperto della zangola (pigne) mi feci dare un coltellaccio per far forza, e dopo eseguita la scoperchiatura posi il coltello sulla tavola in mezzo alla cucina. Nel mentre io teneva la bambina di tre anni in braccio, venne dentro mio padre a reclamare il suo vantato credito di 150 lire ed io gli risposi che gliele avrei rese, benchè nulla gli doveva. Issofatto mia moglie emise un grido disperato, io sentii i colpi della rivoltella, e subito dopo si aprì la finestra della corte e vidi la mano di mio padre che mirava la rivoltella contro di me. Io era come dissi un po' bevuto, e magari così no, nevrastenico. Sentiti gli urli di mia moglie e dei bambini che per lo spavento avevano i capelli irti, non so cosa feci in quel momento, «e nance se mi tain il cuel iò no riquardi nuje di cè co ai fat».

Pres. Eravate da molto tempo in discordia col padre?

— Io lo ho sempre rispettato benchè lui mi rinnegasse come figlio.

Pres. Fu anche detto che lo avete cacciato di casa.

— Nossignor, lui andò all'estero per 6 mesi, io rimasi collo zio.

Pres. In un interrogatorio avete detto che furono tirati 3 colpi contro la porta e 2 dalla finestra?

— In quel frastuono di urla e grida io non potevo distinguere.

Erano le ore 6 1/2 di sera e nella cucina eravi una lanterna. La cucina è formata d'una piccola stanza.

Pres. Si dice che il vice-brigadiere vi consigliò alla calma, ed ha anche detto, il povero morto, che lo avete conosciuto.

— In quella confusione nulla io poteva distinguere.

Pres. Ma quando stava ancora di fuori disse sono io, il vice-brigadiere Turco?

— Ripeto che nulla posso ricordare in quella confusione.

Pres. Sortendo col coltello in mano però, il vostro scopo era quello di ammazzare vostro padre?

— Io non poteva andare contro il di fuoco mio padre.

Pres. Eh! se il padre aveva intenzione d'ammazzare non tirava contro la porta.

— Ripeto ancora che in tanta confusione non sapeva quello che facevo.

Pres. Pare che nel contempo che il padre stava colla rivoltella alla finestra, il Turco non era dentro.

Avv. Driussi. Quante persone erano in cucina?

— Mia moglie, una mia cognata, lo zio ed i bambini: una di 11 anni l'altra di 3 ed uno di 5 mesi, era tutto un mucchio che mi attorniavano e che mi trattenevano.

Il Pres. va alla sbarra gli spiega un rilievo peritale e gli dà spiegazioni.

(In questo contempo entrano il padre, la madre ed un fratello del morto e prendono posto presso l'avv. Brosadola della P. C. presentato dal di lui padre avv. Pietro.)

Gli si presenta il coltellaccio, l'accusato lo riconosce, la Kramer Anna madre del morto si nasconde la faccia fra le mani e piange.

P. M. A che titolo avete avuto le 150 lire?

— Mio padre ne ricevette allora 200 lire per incasso di fitti, e quando lui andava richiedendole 150 io gli dissi faremo i conti. Nel mese di ottobre dell'anno scorso ritornò andò da mia sorella a Remanzacco, da me venne nel novembre e, 14 giorni prima del fatto voleva ch'io andassi in Prussia con lui, mi disse che aveva un credito di 2000 lire verso mio cognato, avrebbe acquistato un revolver e se non lo avesse pagato avrebbe ammazzato mio cognato ed anche quella mia sorella — sentendo tali intendimenti io mi rifiutai di seguirlo. A quell'epoca io raccoglievo materiali per farmi una casetta a lui faceva la vita dell'Osteria di più odiava mia moglie perchè non gli concesse i suoi favori.

— Il P. M. un mese prima avete consegnato una lettera al Brigadiere dei Carabinieri?

— No, il giorno prima del fatto perchè fui chiamato a rispondere in Municipio, senza motivo alcuno.

P. M. Cosa conteneva quella lettera?

— Era detto che fu lanciata una specie di bomba contro la casa del parroco e s'incolpava mio padre, la lettera era anonima.

P. M. e come l'avreste?

— Mio padre dopo letta la lasciò in casa.

Pres. E' vero che fentò anche l'onore di vostra moglie?

— Non solo, ma anche a quello di una mia sorella, lo seppi da essa, ed è perciò che dovetti fare allontanare mia moglie di casa, perchè io stesso lo vidi sortire dalla camera.

Pres. Che sostanza possiede?

— Circa 7-8 mila lire ora ha venduto tutto.

Pres. Il padre vi diede qualcosa di sua proprietà?

— Gli attrezzi del mestiere di falegname in conto legittimo.

Avv. Driussi. In quali rapporti era col Turco?

— Ottimi; anzi un suo fratello doveva sposare una mia sorella.

Si dà lettura degli interrogatori in istruttoria. Da uno di essi risulterebbe che papà Zaccaria avesse tirato i colpi di rivoltella solo per intimorire il figlio.

Si dà lettura dell'interrogatorio del padre, Zaccaria De Luca.

Testi d'accusa

De Luca Luigi (lo zio). Il P. M. recede ai testi zio, sorella e moglie dell'imputato.

La difesa si oppone e accampa le motivazioni.

Il P. M. si contrappone ed il Presidente emette ordinanza con la quale stabilisce che quei testi non possono venire escussi.

La difesa protesta.

Giavitto Vincenzo d'anni 36, negoziante di Faedis. Narra che la sera del 13 gennaio proveniva da Udine, innanzi l'abitazione dei De Luca sentì a gridare e conobbe la voce di una donna; udì pure i colpi di rivoltella. All'indomani vide i buchi delle palle nella porta e vide pure pochi momenti prima il Zaccaria nel cortile che teneva la rivoltella in pugno; io mi ritirai perchè manca mai....

Pres. Che el ve ciapa in sbaglio (*ilarità*). Andate avanti.

— Un momento dopo il povero vicebrigadiere mi fece vedere la ferita; per non impressionarlo gli dissi che era cosa da poco e lo accompagnai in farmacia.

Pres. Avete anche detto tirete in parte Luigi, così gridò Zaccaria, che ghe la fazo.

— Questo non ricordo bene, in quella sera splendeva la luna e perciò ho veduto molto bene la rivoltella, di corta misura, che teneva in mano Zaccaria. Nel mentre il vice brigadiere entrava dalla porta, Zaccaria si allontanò dalla finestra. Tutti i bambini e le donne piangevano e strillavano era una confusione indiavolata. (Continua)

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco (nuovo)	da L.	10.75 a 12.60
Cinquantino	»	9.50 a 11.—
Fagiuoli	»	26.— » 86.—
Frutta		al Quintale
Uva	»	25.— » 40.—
Pomi	»	20.— » 60.—
Castagne	»	10.— » 7.—

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 dicembre ore 8 Termometro —1.3
Minima aperto notte — 3.1 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento N.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 3.6 Minima: —3.7
Media: —0.59 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 9 dicembre*)

Tassa di famiglia

A termini dell'art. 13 del Regolamento provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia ha formato la matricola preparatoria dei contribuenti per l'anno prossimo.

Seduta consigliare

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 16 corr. alle ore 14.

Tassa valor locativo

Ha formato la matricola dei contribuenti della tassa per l'anno 1909.

Per le carni provenienti dall'estero

Ha espresso avviso che il Sindaco abbia a disporre con regolare ordinanza che per le carni provenienti dall'estero sia negli esercizi di vendita obbligatoria l'indicazione della provenienza.

Espurgo delle chiaviche

Ha autorizzato la spesa necessario per lespurgo delle chiaviche pubbliche nei vicoli del Cucco, dello Schioppettino e Di Lenna.

Uno spanditoio

Ha disposto l'applicazione di uno spanditore in vicolo Deciani.

Servizio ferroviario

Ha deliberato di domandare alla Direzione delle Ferrovie che il servizio della III classe nei treni diretti 171 e 174 ora limitato al tratto Casarsa-Udine venga esteso al tratto Casarsa-Venezia e di richiedere l'appoggio alla domanda della Camera di Commercio e dei Comuni interessati.

Forno municipale

Ha approvato il Regolamento interno del Forno municipale.

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione promossa dagli studenti di Udine, sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria:

Somma precedente lire 811.90; Scheda n. 8 *Giornale di Udine* co. Filippo di Brazzà Savorgnan lire 50; scheda n. 9, raccolte dal sig. Francesco Sbisà: Evelina Ruiz de Ballestrero 5; Gilda Sbisà 5; Silvio Sbisà 5; Lena Barnaba 1; Gemma e Chida Sbisà 5; scheda n. 33, ditta Paolo Gaspardis 10; scheda n. 7, Leone Periz 1; scheda n. 28, ditta A. Basevi e figlio 2; scheda n. 30, ditta Gerardo Rippa 2. Totale lire 897.80.

Scuola Popolare Superiore. Giovedì 10 corr. ore 20.30 lezione del sig. P. A. De Poli sul tema: «Le macchine per scrivere». La lezione, obbligatoria per gli iscritti al corso di Dattilografia, è interessante e libera ad ogni altro.

Venerdì 11. corr. ore 20.30, lezione del sig. G. Bragato sul tema: «Storia del libro e la diffusione della stampa in Friuli». La lezione, libera pure a tutti, e specialmente dedicata ai tipografi. Sarà vietata l'entrata nell'aula dopo un quarto d'ora dal principio della lezione.

Concerto. Il salone del Patronato operaio femminile in via Ronchi, ieri nel pomeriggio era pieno di pubblico *musicale* venuto ad udire il concerto del giovane violoncellista, prof. Gilberto Crepax. Il Crepax è una conoscenza recentissima e già cara del pubblico udinese. Venuto per la stagione dell'opera *Madama Butterfly* fu ben presto *scoperto* nel suo umile posto di violoncello orchestrale da alcuni ammiratori che fecero a gara per aver a suonare nelle loro famiglie questo giovane concertista veramente straordinario per padronanza tecnica dello strumento e per forza di sentimento e d'ispirazione. I pezzi da lui eseguiti furono questi: Locatelli-Piatti, *Suonata in re*; Schuman, *Reverie*; Becker, *Minuetto*; Massenet, *Meditation de Thaïs*; Popper, *Tarantella*, ed altri, tutti per *bis* richiesti dal pubblico. Al piano accompagnò con molta disinvoltura e delicatezza la signorina Sostero. L'uditorio ebbe per il giovane artista sincere espressioni di ammirazione, e noi gli auguriamo una carriera artistica degna di queste belle promesse.

Ferite accidentali. Alle ore 11 di ieri mattina, presentavasi alla guardia medica dell'Ospitale l'operaio Oliviero di Lenna, d'anni 18 da S. Gottardo per farsi medicare da scottature di secondo grado al dorso della mano

sinistra. Fu medicato dal dott. Ferrario — Verso le ore 15 il bracciante Olfeo Comuzzi, d'anni 32, da S. Osvaldo, lavorando rimase colpito da una scheggia di pietra alla regione orbitale destra — L'operaio addetto alla Società Veneta, Del Zotto Amedeo, d'anni 18, rimase ferito alla mano sinistra, accidentalmente sul lavoro. Fu medicato dal dott. Mistruzzi.

L'accompagnamento funebre della signorina Claudina Mondino ebbe luogo ieri alle ore 14, partendo dall'Ospitale. Seguivano il feretro la zia della ragazza e gli allievi del Gabelli con bandiera, guidati dal loro direttore sig. Errani e il personale del Collegio. Sulla carrozza funebre erano poste le corone della famiglia Mondino, Collegio Gabelli, famiglia Silvestri ed una senza scritta. Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale la salma proseguì al Cimitero. Gli allievi del Gabelli con gentile e pietoso pensiero, cosparsero di fiori la fossa che accolse, fra le sue gelide pareti, la spoglia esanime dell'infelice che volle morire ad ogni costo

Beneficenza.

All'Ospizio Cronici di Udine in morte di:

Iaschi Maria ved. Rocco: Visentini rag. Quinto 1, Domini rag. Augusto 1, Grossi rag. Attilio 1, Baldassi Giuseppe 1, Chiussi rag. Luigi 1, Pitteri Giuseppe 1, Croattini Giacomo 1, Pilosio E. Crepatti M. 0.75, Sambuco Luigi 1, Citta L. e Minisini L. 0.50, Plasenzotti Luigi 1, co. E. e Nicoletti L. 1.

Voci del pubblico

Una lettera del veterinario comunale sulle carni della Serbia

L'egregio dottor Dalan ci manda questa lettera di spiegazioni che volentieri pubblichiamo, assicurandolo che il nostro giornale nell'accordare l'ospitalità a voci abbastanza diffuse, non mirava se non a provocare la constatazione della verità; ed ha piacere che sia venuta dalla fonte più competente:

Se non si trattasse d'alta questione d'igiene alimentare, come mia abitudine, non avrei risposto all'articolo ieri inserito nel *Giornale di Udine* sotto il titolo: *Si vende carne di buffalo* (pagandola per carne di bue). La carne di bue, che giunge dalla Serbia in vagoni refrigeranti, scortata da autentici certificati sanitari dall'Autorità Governative e Consolari di quel regno è di splendida apparenza, ben preparata, conservata, avente tutti i caratteri più spiccati della carne di bue perfettamente ingrassato; diffatti si presenta molto infiltrata di grasso bianchissimo nel connettivo intramuscolare in modo di apparire col distintivo aspetto di marmorizzata, il colore è un bel roseo vivo, abbondante adiposità nel panicolo sottocutaneo. La carne cotta è sapida e gustosissima, i brodi eccellenti.

A tranquillità dei cittadini, la carne di buffalo presenta invece i seguenti caratteri: E' a fibra grossolana, tigliosa molto più oscura di quella di bue, e quello che sopratutto la, fa subito distinguere dalle altre carni, si è che tramanda un odore come di muschio. Da ciò si comprende essere impossibile confondere una carne con l'altra, amenocchè non si voglia ammettere che colui che ha ieri scritto quell'articolo sia un ignorante, oppure cattivo, e quindi l'abbia fatto a scopo di portar danno, screditando queste carni, per il motivo, che il loro smercio in città ha contribuito ad un non lieve ribasso sulle carni nostrane, o per gelosia di mestiere.

Del resto, con buona pace dell'anonimo di ieri, anche le carni dei nostri buoi possono qualche volta non soddisfare le esigenze dei consumatori, trovandole dure, poco sapide ecc. ecc. ciò dipende dall'età, dal modo d'ingrasso, dalla frollitura, o dalla deficente o troppo prolungata cottura. Auguro, nell'interesse dei miei cittadini, che queste carni continuino per molto tempo ancora a giungere sulla nostra piazza.

Dott. G. B. Dalan

Quanto prima!

Caro *Giornale*,

Non voglio mettermi con quei vostri colleghi che parlano dell'imminenza del fallimento del servizio ferroviario di Stato. Ma una grande confusione deve vi regnare. Me lo dice la lettera del direttore generale, comm. Bianchi, in risposta alla presidenza del comizio dei nostri commercianti.

Voi avete ieri pubblicato in questa forma:

« Inoltre mentre saranno alacremente continuati i lavori già in corso di esecuzione, verranno **quanto prima** appaltati quelli per lo impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione d'un magazzino ecc. ecc. »

Avendo pur fatto marcare quel *quanto prima* vi siete dimenticati di osservare che l'appalto dell'asta di manovra è avvenuto circa un mese fa e il lavoro fu assunto dalla Ditta Rizzani.

A Roma non si sa ancora che quest'asta ha avuto luogo e fu aggiudicata! Ma questa è la condizione della nostra burocrazia accentratrice, che è piena di direttori, di capi, di ispettori, i quali si rincorrono nei sopraluoghi, senza un piano prestabilito, tanto per fare, alla brava, buttando via tempo e denaro con una persistenza che voglio chiamare incredibile per non dire delittuosa.

Questo affare della stazione di smistamento di Udine che si viene lemme lemme costruendo a... Pordenone è una delle più insigni cantonate che si siano mai viste e Udine ne deve fare pur troppo le spese.

Ma i maomettani del nostro commercio, i micromani testardi delle nostre amministrazioni si sono già rassegnati: Udine deve a poco a poco spogliarsi dei suoi caratteri di capoluogo, — centro potentemente operoso d'una provincia sempre più attiva e feconda. Perchè volete aver una stazione di smistamento se i funzionari dello Stato hanno stabilito di far passare le merci per San Giorgio e poi per Gemona-Spilimbergo appena sarà finita questa ferrovia? Perchè volete una stazione di smistamento a Udine se la si fa... a Pordenone?

E quei furbacchioni del *Paese* gridano contro il governo perchè non si risolve a costruire il tronco di Assling! E siete voi, furbi anche voi, che domandate il teatro nuovo!

(segue la firma)

ULTIME NOTIZIE

Un monito inglese

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che dall'epoca nella quale l'Italia aderì alla Triplice, ad ora, le condizioni si sono mutate. Il popolo italiano si è ora persuaso che i suoi interessi non si trovano più nell'Africa settentrionale ma sulla sponda orientale dell'Adriatico. Il giornale rileva le aspirazioni dell'Italia rivolte a riconquistare il suo antico posto in Oriente.

« Il giornale conclude ammonendo l'Austria-Ungheria a considerare seriamente la sua situazione, poichè una catastrofe che potrebbe trar seco lo sfacelo dell'impero, sarebbe una catastrofe universale.

Calma perfetta all'Università di Vienna

Vienna, 9. — Le misure di rigore dopo la riapertura dell'Università furono con oggi tolte, in vista della calma subentrata fra la studentesca. Venerdì ha luogo una seduta del Senato accademico, che si occuperà degli ultimi avvenimenti. La procedura disciplinare sarà chiusa solo dopo esaurita l'istruttoria da parte del Tribunale provinciale.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.26
» 3 ½ % (netto)	» 103.36
» 3 %	» 71.25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1306.50
Ferrovie Meridionali	» 677.—
» Mediterranee	» 392.25
Società Veneta	» 198.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	» 354.50
» Mediterranee 4 %	» 503.25
» Italiane 3 %	» 354.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 501.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 ½ %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.22
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.96
Austria (corone)	» 104.96
Pietroburgo (rubli)	» 263.25
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti